

STOP VIOLENZA SULLE DONNE: PROMUOVERE LA CULTURA DEL RISPETTO

Sono ben 106 le donne vittime di femminicidio quest'anno in Italia che contiamo oggi, alla vigilia del 25 Novembre: una spirale di violenza che non conosce sosta e che colpisce fuori ma anche, e tanto, dentro le mura domestiche.

Senza dubbio, alla radice di un fenomeno che dobbiamo considerare strutturale a tutti gli effetti, vi è una cultura patriarcale, maschilista e di sopraffazione che intride i tessuti del nostro sociale in tutti i suoi contesti, senza distinzione alcuna. L'impegno della Cgil per combatterla è da sempre un imperativo categorico che ci conduce alla rivendicazione della cultura del rispetto, del consenso, dell'uguaglianza, della condivisione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle famiglie e nella società per attivare un cambiamento socioculturale propedeutico allo sradicamento di quella cultura del possesso che è degli uomini e che va cambiata.

In tutti i luoghi del sociale va promossa la cultura del rispetto e delle pari opportunità con specifici piani formativi, supportati da investimenti adeguati a cominciare dalle scuole, dove si formano i cittadini del domani: sappiamo che punire non basta, bisogna prevenire!

È necessario liberare le donne anche dalle violenze e molestie nei luoghi di lavoro, che sono uno dei connotati della cultura violenta che attraversa la vita delle donne: se continueranno ad essere penalizzate da lavori precari e da part-time involontari, non potranno mai essere veramente libere nelle loro scelte e nelle loro azioni.

Le iniziative messe in campo in prossimità del 25 Novembre dalle Camere del Lavoro vogliono essere una risposta tangibile e concreta a questi intenti, senza dimenticare che tutta la Cgil da anni è impegnata ad avanzare precise proposte per migliorare le condizioni delle donne di questo Paese.

Lo dobbiamo prima di tutto a Giulia e a tutte le vittime di femminicidio e di violenza di genere!

Daniela Duz, segreteria regionale Cgil Fvg